

LINEE GUIDA PER LE ATTIVITÀ DI TERZA MISSIONE DELL'UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE

1. Premessa

L'Università del Piemonte Orientale stabilisce, dichiara e persegue adeguate politiche per la Terza Missione, monitora in quale misura siano realizzate, attua politiche e azioni finalizzate all'Assicurazione della Qualità nell'ambito della Terza Missione¹.

Questo documento sostituisce le *Linee Guida per le Attività di Terza Missione dell'Università del Piemonte Orientale* del 2021, che contenevano specifiche indicazioni solo per il *public engagement*.

2. Definizione, campi d'azione e valutazione della Terza Missione

2.1. Definizione di Terza Missione

Per Terza Missione si intende l'insieme delle attività con le quali l'Università entra in interazione diretta con la società, ne favorisce lo sviluppo economico, culturale e sociale, attraverso la trasformazione, la messa a disposizione e la circolazione della conoscenza prodotta principalmente con l'attività di ricerca. È una responsabilità istituzionale alla quale l'Università deve rispondere in funzione delle proprie specificità². La Terza Missione viene ciclicamente valutata dall'Agenzia Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) nell'ambito della Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR).

2.2. I campi d'azione della Terza Missione

Attualmente l'ANVUR considera pertinenti questi campi d'azione relativamente alla Terza Missione:

- a) valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale;
- b) imprenditorialità accademica;
- c) strutture di intermediazione e trasferimento tecnologico;
- d) produzione e gestione di beni artistici e culturali;
- e) sperimentazione clinica e iniziative di tutela della salute;
- f) formazione permanente e didattica aperta;
- g) attività di *public engagement*;
- h) produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione;
- i) strumenti innovativi a sostegno dell'*Open Science*;
- j) attività collegate all'Agenda ONU 2030 e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG).

¹ Queste Linee guida fanno riferimento al *Piano strategico* di Ateneo e al documento *Politica di Ateneo per la Ricerca e la Terza Missione*, attraverso cui gli Organi di Governo definiscono la strategia di questa materia e provvedono a effettuare un riesame periodico del suo stato di realizzazione.

² Si fa riferimento ai documenti dell'ANVUR:

- ANVUR, *La valutazione della Terza Missione nelle Università e negli Enti di Ricerca. Manuale per la Valutazione*, 1° aprile 2015
- *Linee guida per la compilazione della Scheda Unica Annuale Terza Missione e Impatto Sociale SUA-TM/IS per le Università*, approvate dall'ANVUR il 7 novembre 2018
- *Bando per la Valutazione della Qualità della Ricerca 2015-2019* (VQR 2015-2019)
- *Documento sulle modalità di valutazione dei casi di studio. Gruppo di esperti della Valutazione Interdisciplinare Impatto/Terza Missione. GEV Interdisciplinare*, 1° febbraio 2021



Non rientrano nelle attività di Terza Missione le iniziative di orientamento, i percorsi per le competenze trasversali (PCTO) e le attività in conto terzi.

2.3. La valutazione della Terza Missione e il concetto di impatto

L'oggetto di valutazione, non solo individuato dall'ANVUR, ma da considerare come pietra angolare fin dalle operazioni di pianificazione dell'attività di Terza Missione, in particolare di *public engagement*, è l'**impatto**.

Per impatto si intende il cambiamento, la trasformazione e il miglioramento che, eventualmente in relazione con i risultati della ricerca scientifica, si sono generati per l'economia, la società, la cultura, la salute, l'ambiente, il contrasto alle disuguaglianze economiche, sociali e territoriali. È volto a incrementare la qualità della vita in ambito territoriale, locale, regionale, nazionale, europeo o internazionale. L'impatto è primariamente generato all'esterno, ma vanno considerate anche le ricadute all'interno dell'Università.

Nelle valutazioni da parte di enti terzi, l'impatto viene stimato in base a questi quattro criteri:

- a) *dimensione sociale, economica e culturale*. S'intende l'apporto dell'iniziativa al cambio di atteggiamenti, all'accrescimento di consapevolezza, allo sviluppo di capacità e di buone pratiche, all'affinamento dei processi di comprensione in campo economico, scientifico-culturale, sociale, istituzionale, ove tutto ciò conduca a un risultato sostanzialmente migliorativo;
- b) *rilevanza rispetto al contesto di riferimento*. S'intende l'importanza assunta dall'iniziativa in rapporto alla dimensione locale, regionale, nazionale, europea o internazionale, apprezzando gli effetti incrementali quantitativi o qualitativi sul contesto di riferimento, sia quello esterno relativo all'ecosistema, sia quello interno, legato alle specificità istituzionali, di *mission* (strategie, organizzazione, investimenti, ecc.) e delle attività svolte dall'istituzione;
- c) *valore aggiunto per i beneficiari*. S'intendono le innovazioni e i miglioramenti delle condizioni tecnologiche, economiche, sociali e culturali indotti dall'iniziativa a beneficio della società nelle sue varie componenti, ossia su una platea ampia e diversificata di beneficiari (enti pubblici/privati, istituzioni, enti locali, imprese, associazioni rappresentative di categoria, cittadini, studenti, generazioni future, ambiente e specie viventi, ecc.). Si apprezzano il grado di innovazione non solo tecnologica, ma anche sociale, nonché il rispetto dei principi di equità, eguaglianza, pari opportunità, rimozione di condizioni di disuguaglianza e vulnerabilità, quali presupposti per la realizzazione anche di una effettiva giustizia sociale;
- d) *contributo della struttura proponente*. S'intende l'apporto qualitativo e quantitativo e l'impegno da parte dell'istituzione, anche in termini di risorse umane, assetti e processi organizzativi, infrastrutture e/o sviluppo di nuove professionalità. Laddove rilevante, è apprezzato il legame, diretto o indiretto, con la ricerca scientifica prodotta dall'istituzione.

I criteri descritti sono normalmente valorizzati da una serie di indicatori, che mutano nel tempo e vengono periodicamente aggiornati dagli enti competenti.

3. Soggetti, processo di assicurazione della qualità e organi della Terza Missione

3.1. Soggetti

Tutte le persone strutturate nei ruoli di docenza e di ricerca (professoressa e professori ordinarie/i, professoressa e professori associate/i, ricercatrici e ricercatori, assegniste/i di ricerca, dottorande/i di ricerca) sono tenute a svolgere, in forma collettiva o individuale, attività di Terza Missione, preferibilmente legate alle proprie linee di ricerca scientifica.



È da considerarsi attività di Terza Missione anche quella organizzata in compartecipazione con altri enti pubblici o privati. È raccomandato il coinvolgimento, in tali attività, del personale tecnico-amministrativo-bibliotecario, delle studentesse e degli studenti e delle/dei borsiste/i.

Il Dipartimento è l'imprescindibile struttura di riferimento per la pianificazione e la realizzazione delle attività di Terza Missione. A meno che non si tratti di iniziative organizzate a livello centrale, le attività vanno sempre attribuite a uno o a più Dipartimenti e a uno o più soggetti strutturati.

L'Ateneo può, a livello centrale, organizzare attività di Terza Missione che esprimono la potenzialità sociale dell'Istituzione nel suo complesso, o coordinare le attività di uno o più Dipartimenti.

3.2. Il processo di assicurazione della qualità della Terza Missione

Il processo di assicurazione della qualità si concretizza in un'azione ciclica basata su quattro fasi:

- a) **Pianificazione.** Sulla base del Piano strategico dell'Ateneo, ogni anno solare ciascun Dipartimento e l'Ateneo definiscono un Piano della Terza Missione in cui:
 - si descrive il contesto operativo;
 - si definiscono gli obiettivi misurabili;
 - si individuano le azioni per raggiungere gli obiettivi;
 - si programmano le attività.
- b) **Attuazione.** Lungo l'anno si realizzano le attività. Ciascuna attività va attentamente monitorata seguendo i parametri individuati in fase di pianificazione.
- c) **Misurazione e valutazione.** Al termine dell'anno si misurano i risultati, si verificano l'impatto e l'eventuale scostamento tra risultati ottenuti e obiettivi prefissati.
- d) **Interventi correttivi e migliorativi.** Sulla base dei risultati, si adottano azioni tese a migliorare e a consolidare le prestazioni dei processi e a eliminare o ridurre gli scostamenti tra obiettivi pianificati e risultati conseguiti.

3.3. Ruoli e responsabilità nel processo di assicurazione della qualità della Terza Missione

I ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo di assicurazione della qualità della Terza Missione e il calendario delle attività di pianificazione e di monitoraggio della Terza Missione sono di seguito descritti e riassunti nelle figure 1 e 2.

Gli **Organi collegiali** definiscono il *Piano strategico di Ateneo (PS)*.

La **Commissione Terza Missione di Ateneo (CTMA)**, nominata dal Rettore e presieduta dalla/dal Delegata/o del Rettore alla Terza Missione, oltre a monitorare le esigenze del territorio, definisce il *Piano integrato della Terza Missione di Ateneo (PITMA)*, con validità triennale, contenente gli indirizzi strategici generali dell'Ateneo sulla materia, al quale tutte le strutture devono ispirarsi, e il *Piano annuale della Terza Missione di Ateneo (PATMA)*, riguardante le attività di Terza Missione direttamente pianificate e gestite dall'Amministrazione centrale, da presentare ogni anno entro il 31 ottobre. Entro il 30 gennaio dell'anno successivo, la CTMA predispose il *Piano annuale della Terza Missione di Ateneo (PATMA)*, comprensivo anche della sintesi dei *Piani annuali della Terza Missione di Dipartimento (PATMD)*. Entro il 31 luglio la CTMA redige una *Relazione consuntiva delle attività di Terza Missione* svolte nell'intero Ateneo nell'anno precedente, da inviare al Nucleo di Valutazione e al Presidio di Qualità.

Gli **uffici amministrativi centrali** sovrintendono a tutte le attività di promozione e di supporto alla Terza Missione:

- il Settore Ricerca coordina tutte le attività di valorizzazione della ricerca (campi a, b, c, d, e, i, j);



- il Settore Alta Formazione coordina tutte le attività di formazione (campo f);
- l'Ufficio Staff del Rettore e Comunicazione coordina tutte le attività di *public engagement*, culturali e di produzione di beni pubblici di natura sociale (campi g e h);
- l'Ufficio Staff del Rettore e Comunicazione cura tutte le forme di informazione e di divulgazione delle attività.

In ogni **Dipartimento** viene istituita una **Commissione Terza Missione di Dipartimento (CTMD)**, con i seguenti compiti di analisi e di consulenza:

- durante l'anno monitora costantemente le esigenze del territorio, attraverso iniziative autonome, ma anche il confronto con le parti sociali, in sedute nelle quali deve essere invitata;
- nel mese di settembre apre una *call* aperta a tutti i soggetti strutturati nel Dipartimento sollecitando proposte di iniziative per l'anno solare successivo;
- Entro il 31 ottobre, prepara il *Piano annuale della Terza Missione di Dipartimento (PATMD)*, che viene inviato alla Direttrice/al Direttore di Dipartimento;
- Entro il 31 marzo raccoglie le rendicontazioni delle attività relative all'anno precedente e prepara una *Relazione conclusiva*, che viene inviata alla Direttrice/al Direttore del Dipartimento;
- durante l'intero anno monitora le attività in corso e vigila sul loro buon andamento.

Per queste operazioni, la Commissione Terza Missione di Dipartimento (CTMD) si avvale del supporto di **strutture amministrative** del Dipartimento o del Polo indicate dalla Direttrice/dal Direttore di Dipartimento.

La/Il **Direttrice/Direttore di Dipartimento** ha la responsabilità della qualità delle attività di Terza Missione; accoglie e discute le proposte della Commissione e propone al Consiglio il Piano annuale della Terza Missione di Dipartimento (PATMD), per la delibera; individua e mette in opera azioni che permettano la realizzazione degli obiettivi; verifica i risultati; accoglie e discute la Relazione conclusiva sulle attività di Terza Missione del Dipartimento e la propone per la delibera al Consiglio di Dipartimento, infine, indica quali strutture amministrative devono fornire supporto alla CTMD.

Il **Consiglio di Dipartimento** delibera sul *Piano annuale della Terza Missione di Dipartimento* (entro il 30 novembre) e sulla *Relazione conclusiva* sulle attività di terza missione del Dipartimento (entro il 30 aprile); stabilisce l'impiego delle risorse da utilizzare; istituisce la Commissione Terza Missione di Dipartimento e ne nomina le/i componenti e invia alla Commissione Terza Missione di Ateneo (CTMA), sia il *Piano annuale della Terza Missione di Dipartimento (PATMD)* (entro il 15 dicembre), sia la Relazione conclusiva sulle attività di terza missione del Dipartimento (entro il 31 maggio).

Il **Presidio di Qualità** sovrintende al regolare svolgimento della procedura di AQ per le attività di Terza Missione in conformità a quanto programmato e dichiarato.

Il Nucleo di Valutazione:

- valuta l'organizzazione (processi e struttura organizzativa) dell'Ateneo e delle Strutture per la Terza Missione e la relativa Assicurazione Qualità;
- valuta l'efficacia della messa in atto e del controllo dell'Assicurazione Qualità della Terza Missione a livello di Struttura;
- valuta la gestione della qualità della Terza Missione, anche con riferimento agli interventi di miglioramento;
- formula indirizzi e raccomandazioni volti a migliorare la qualità delle attività di Terza Missione dell'Ateneo.



4. Il Portale della Terza Missione

Il Portale della Terza Missione di Ateneo ha lo scopo di raccogliere annualmente, in modo sistematico, le informazioni selezionate e rilevanti relative alle attività di Terza Missione effettuate in Ateneo dai singoli soggetti nell'anno solare precedente, con riguardo a tutti i dieci ambiti che costituiscono la Terza Missione.

Le informazioni raccolte possono essere utilizzate per le seguenti finalità:

- rilevazione a scopo statistico delle *performance* di Terza Missione dei singoli soggetti e valutazione interna a fini di upgrade ("Base/Registro"),
- alimentazione di una base di dati con informazioni quantitative e consuntive a supporto dei processi decisionali (per esempio: la redazione del *Piano strategico*), della comunicazione verso i portatori d'interesse (per esempio: il sito web, la *newsletter* di Ateneo, la redazione del *Bilancio sociale*) e della valutazione di enti terzi (VQR, ecc.) ("Attività per la Valutazione").

La compilazione è obbligatoria da parte dei docenti e dei Dipartimenti e può essere svolta in periodi diversi, con salvataggio dei dati e possibilità di implementarli e di modificarli. A marzo gli uffici centrali provvedono a un primo scarico dei dati, relativi all'anno precedente, per fini statistici. Le operazioni finali di validazione e di sottomissione dei dati vanno, quindi, eseguite entro fine febbraio di ogni anno; dopo questa scadenza i dati dell'anno precedente non saranno più accessibili.

Il Portale recepisce e tiene aggiornati gli indicatori espressamente stabiliti nei documenti ufficiali interni (ad esempio il Piano strategico), di ANVUR e del MUR.

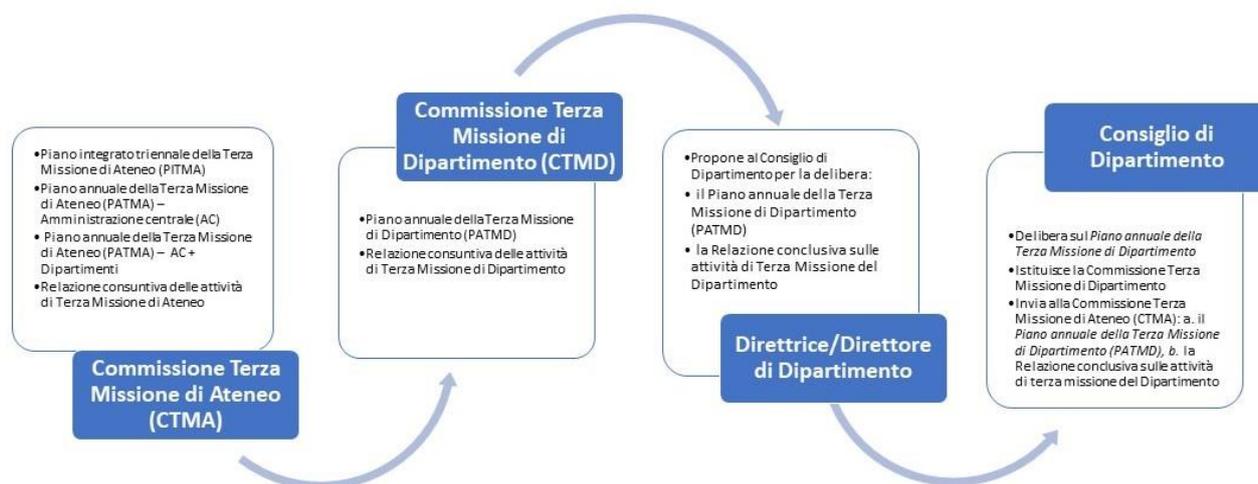


Figura 1. Organi e ruoli processo assicurazione qualità TM

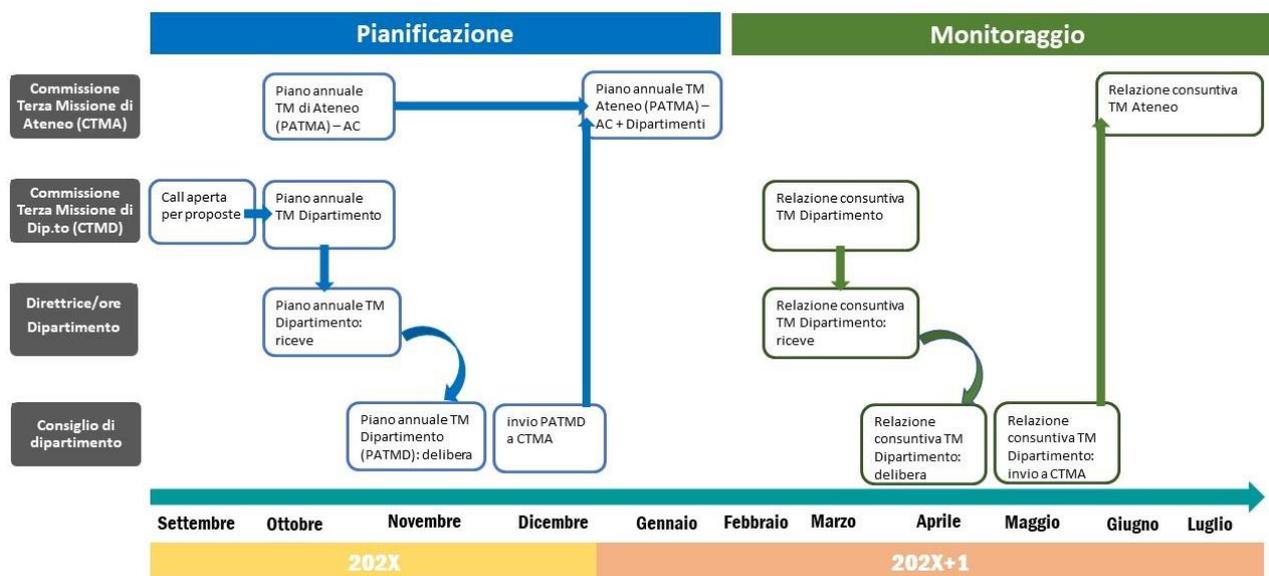


Figura 2. Calendario annuale processo assicurazione qualità TM

5. Catalogo delle attività di Terza Missione³

5.1. Valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale (campo “a”)

Si considerano rilevanti:

- i diritti di proprietà industriale oggetto di brevettazione (invenzioni, comprese quelle biotecnologiche, nuove varietà vegetali, ogni altro prodotto segnalato dal d.lgs. 30/2005 art. 2 c. 1);
- i diritti di proprietà industriale oggetto di registrazione (marchi e altri segni distintivi, disegni e modelli, topografie dei prodotti a semiconduttori);
- i diritti *sui generis* e ogni altra forma di proprietà intellettuale, in particolare il diritto di autore;
- le indicazioni geografiche e le denominazioni di origine, quando per esse si intenda privilegiare il profilo della proprietà intellettuale o industriale.

Non rientrano nella categoria i brevetti conferiti come prodotti di ricerca e i modelli di utilità.

5.2. Imprenditorialità accademica (campo “b”)

Si intendono gli impieghi in chiave imprenditoriale dei risultati della ricerca al fine di sviluppare prodotti e/o servizi innovativi, in particolare *spin-off* e *start-up*⁴. Il loro stato deve essere riconosciuto formalmente attraverso una delibera degli Organi collegiali.

5.3. Strutture d’intermediazione e di trasferimento tecnologico (campo “c”)

Sono rilevanti le azioni di intermediazione con il territorio dedicate allo svolgimento di attività di valorizzazione della ricerca (per esempio: trasferimento tecnologico, *liaison* industriale e rapporti con imprese), di promozione di progetti congiunti, supporto alla nascita e sviluppo di nuove imprese.

Le strutture possono essere:

- *interne*: uffici di trasferimento tecnologico per la valorizzazione dei risultati della ricerca e progetti speciali all’istituzione;

³ Per le declaratorie dei singoli campi e le definizioni generali si riportano le indicazioni riportate nel cit. *Documento sulle modalità di valutazione dei casi di studio*, 1° febbraio 2021.

⁴ D.M. 10 agosto 2011, n. 168 ss.mm.ii.



- *esterne*: incubatori; consorzi e associazioni per la Terza Missione; parchi scientifici e tecnologici; *cluster* tecnologici nazionali/regionali; distretti/poli tecnologici; consorzi e associazioni per la Terza Missione; laboratori congiunti; *academy*; *competence center*; *digital innovation hub*.

Rientrano in questo campo anche:

- le iniziative di promozione e diffusione della conoscenza, che coinvolgano soggetti in *team* eterogenei, quali *hackathon*, programmi di *open innovation*, *sfide/challenge*, con l'obiettivo di trovare soluzioni a problemi e/o proposte da imprese/*stakeholder* del territorio;
- eventi di presentazione/esposizione di idee imprenditoriali (*pitch day*, *start-up competition*);
- *joint lab* (anche con imprese), *maker space*, *coworking*, *contamination lab*, *fablab*, spazi di innovazione e imprenditorialità);
- fondazioni e/o laboratori equiparabili alle strutture di intermediazione e trasferimento tecnologico, associazioni e consorzi di Terza Missione, purché abbiano come finalità principale quella della Terza Missione.

Il campo di azione deve essere ampio e guardare al territorio in una logica di “cerchi concentrici” che si allarga, anche mediante il coinvolgimento delle studentesse, degli studenti e delle/dei laureate/i, dal livello locale a quello nazionale ed eventualmente europeo e internazionale.

5.4. Produzione e gestione di beni artistici e culturali (campo “d”)

Si intendono:

- la tutela, la gestione, la fruizione e la valorizzazione di scavi archeologici, poli museali, immobili storici, biblioteche, emeroteche e archivi storici, teatri e impianti sportivi, attività musicali e performative;
- la conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, in quanto forma di impegno sociale dell'istituzione, nella misura in cui, utilizzando edifici di alto valore storico, artistico e culturale, si sostengono costi di manutenzione e di gestione e ci si prende cura di un patrimonio storico e artistico, mobile e immobile, di rilevante valore.

Queste attività sono svolte in aggiunta rispetto alle ordinarie attività di ricerca e di formazione (per esempio: pubblicazioni scientifiche da scavi archeologici, uso delle collezioni a scopo didattico) e dimostrano la capacità da parte dell'Istituzione di fornire un contributo diretto alla comunità.

Per le attività di questo campo d'azione deve essere dimostrata l'efficacia della tutela e della valorizzazione del patrimonio culturale nel futuro nonché la sua fruibilità rispetto al pubblico e la continuità dell'attività nell'ambito del progetto culturale dell'Istituzione.

5.5. Sperimentazione clinica e iniziative di tutela della salute (campo “e”)

Si intendono:

- le attività di valorizzazione della ricerca pre-clinica e clinica;
- le attività volte a realizzare l'*empowerment* dei pazienti, anche a vantaggio di soggetti “fragili” (anziani, minori, immigrati, donne);
- campagne di *screening*, giornate informative e/o di prevenzione, campagne di sensibilizzazione sui *social media* o creazione di siti web su tematiche sensibili inerenti alla salute;
- *trial* clinici anche *not-for-profit*;
- studi su dispositivi medici; studi non interventistici, studi mirati allo sviluppo di nuovi farmaci o al *repurposing* di farmaci, anche generici, e la creazione di strutture di supporto a tali attività quali *clinical trial center* e le biobanche;
- attività volte a meglio indirizzare le politiche sanitarie regionali e/o nazionali e allo sviluppo della farmacoconomia;
- attività di *One Health*.



5.6. Formazione permanente e didattica aperta (campo “f”)

Si intendono:

- corsi di formazione continua, realizzati dall’Università da sola o in rete, e/o in collaborazione e convenzione con enti/organizzazioni esterne rivolte ad utenti non tradizionali (*early school leaver*, NEET - *Not in Education Employment or Training*, anziani, disoccupati, migranti, lavoratori, professionisti), che abbiano prodotto un cambiamento anche in relazione alla qualificazione o alla riqualificazione professionale (acquisizione di conoscenze e di competenze con particolare attenzione alle competenze chiave per l’apprendimento permanente indicate dalla Commissione Europea nell’*European Qualification Framework*);
- educazione continua in Medicina;
- attività di individuazione, riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze che l’Università ha svolto nei confronti di singoli individui, di specifici target e gruppi (per esempio: i migranti) e di organizzazioni, anche sulla base di accordi con le Regioni o altri enti locali;
- corsi MOOC (*Massive Open Online Course*), cioè i percorsi di apprendimento a distanza rivolti a diverse tipologie di utenza con materiali didattici accessibili e in modalità *open access*;
- gli impatti formativi prodotti da azioni di apprendimento permanente realizzate per l’Università della Libera Età, Università della Terza Età, Università Popolare.

Non rientrano i Percorsi per le competenze trasversali e l’orientamento (PCTO) realizzati in collaborazione con le scuole.

5.7. Attività di public engagement (campo “g”)

È il più ampiamente frequentato dall’Ateneo e dell’intero sistema universitario nazionale. Si intendono le attività rivolte a non esperti con valore educativo, culturale e di sviluppo sociale e si esprimono attraverso attività riconducibili a queste categorie:

- i. organizzazione di attività culturali di pubblica utilità (per esempio: concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi sportivi, mostre, esposizioni e altri eventi aperti alla comunità);
- ii. divulgazione scientifica (per esempio: pubblicazioni dedicate al pubblico non accademico, produzione di programmi radiofonici e televisivi, pubblicazione e gestione di siti web e altri canali *social* di comunicazione e divulgazione scientifica, escluso il sito istituzionale dell’ateneo);
- iii. iniziative di coinvolgimento dei cittadini nella ricerca (per esempio: dibattiti, festival e caffè scientifici, consultazioni *online*; *citizen science*; *contamination lab*);
- iv. attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola (per esempio: simulazioni ed esperimenti *hand-on* e altre attività laboratoriali). Da questo campo sono escluse le attività di orientamento e i Percorsi per le competenze trasversali (PCTO). Si prendono invece in considerazione le iniziative per avvicinare le studentesse e gli studenti delle scuole primarie e secondarie a temi culturali/scientifici propri dell’Istituzione.

5.8. Produzione di beni di natura sociale, educativa e politiche per l’inclusione (campo “h”)

Le iniziative si caratterizzano per l’utilizzo di metodi organizzativi e approcci all’investimento di tipo collaborativo, l’apertura di spazi (fisici e virtuali) di incontro tra le persone e l’emersione e rappresentazione di istanze di nuove politiche pubbliche e/o servizi promossi dal mondo privato e dal terzo settore, per superare condizioni di disuguaglianza. Tali attività costituiscono soluzioni innovative a bisogni già noti di natura sociale, culturale e/o di inclusione e/o risposte a nuovi bisogni e istanze espressi da parte di cittadini e di segmenti della società di un territorio. Mirano a colmare, temporaneamente o in via sperimentale, un divario rispetto alla mancata presa in carico di questi bisogni, da parte delle Istituzioni pubbliche e/o private preposte, rafforzando strategie di sviluppo responsabile e contribuendo alla resilienza delle comunità e alla prosperità condivisa.



Rientrano in questa categoria le formulazioni di programmi di pubblico interesse, la partecipazione a progetti di sviluppo urbano o di valorizzazione del territorio, iniziative di democrazia partecipativa, *consensus conference* e *citizen panel*.

5.9. Strumenti innovativi a sostegno dell'Open Science (campo "h")

S'intendono azioni fondate su principi di trasparenza, rigore, riproducibilità, condivisione della ricerca e dei suoi metodi in tutte le fasi, dall'ideazione ai risultati e alle loro eventuali applicazioni.

La diffusione del modello *Open Science* e lo sviluppo di strumenti innovativi a sostegno di questo intervengono direttamente su fasi fondamentali del processo di produzione e condivisione di nuova conoscenza: dalle pubblicazioni, alle tecnologie e dati aperti, dai metodi innovativi per la misura dell'impatto e per la valutazione della ricerca e dei suoi prodotti, alle nuove forme di co-produzione e di condivisione con i diversi attori sociali.

In questo contesto acquisiscono particolare rilevanza le azioni che, anticipandone e amplificandone l'impatto, hanno incrementato nel periodo di riferimento il riconoscimento e il contributo di soggetti esterni al mondo accademico e alla produzione di conoscenza scientifica.

5.10. Attività collegata all'Agenda ONU 2030 e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) (campo "i")

Si intendono:

- azioni di carattere organizzativo, infrastrutturale o di *governance* (istituzione di *green office* dedicati e/o la messa a punto di sistemi e/o protocolli per la gestione dei rifiuti pericolosi o per la riduzione dell'utilizzo di combustibili fossili, e/o la realizzazione di nuove strutture per assicurare la salute, il benessere, la qualità della vita, e la dignità per tutte le persone);
- azioni di sensibilizzazione e partecipazione della comunità locale e/o della comunità interna all'Istituzione relativamente ai temi dell'Agenda 2030;
- azioni di *external leadership*, cooperazione nazionale e internazionale, guida e *advocacy* pubblica (partecipazione a tavoli istituzionali per lo sviluppo di percorsi a tutti i livelli per l'implementazione degli obiettivi di Agenda 2030), anche in *partnership* con altre Istituzioni e altri *stakeholder*.

Non rientrano qui gli interventi di trasferimento tecnologico, di formazione, di tutela della salute, di produzione di beni pubblici, di inclusione sociale, di *Open science*, che pertengono ad altri campi di azione.

Le sinergie, l'approccio trasversale, e i *trade-off* tra gli obiettivi dell'Agenda 2030, generati dall'azione, devono essere esplicitati e portati in evidenza anche se il miglioramento potrebbe non essere significativo allo stesso modo per tutti i *SDG*.

6. Le fasi di realizzazione delle iniziative di Terza Missione

Ogni attività di Terza Missione prevede sei fasi: progettazione; proposta; approvazione; realizzazione; rendicontazione; verifica.

6.1. Progettazione

I soggetti indicati al punto 3.1 sono tenuti a proporre alla Commissione Terza Missione di Dipartimento o alla Commissione Terza Missione di Ateneo, secondo la portata, in forma individuale o aggregata, attività di Terza Missione riconducibili alle categorie descritte nel Catalogo (punto 5). Nell'ideare il progetto si devono tenere presenti questi indirizzi:

- a) prefigurare l'impatto sociale, economico e culturale dell'iniziativa;
- b) preferire iniziative collettive e non individuali;
- c) considerare la rilevanza rispetto al contesto di riferimento;
- d) valorizzare l'aspetto scientifico della struttura proponente / del gruppo di ricerca;
- e) ricercare partner istituzionali e sponsor;
- f) considerare l'eventualità di una pubblicazione a scopo divulgativo;
- g) valutare l'opportunità di istituzionalizzare e di consolidare l'iniziativa nel tempo;



- h) valutare la sostenibilità dell'iniziativa;
- i) scegliere la/il coordinatrice/coordinatore/responsabile dell'iniziativa cui fare riferimento.

6.2. Proposta

Il progetto va consegnato alla Commissione Terza Missione di Dipartimento, che ne valuterà l'attinenza con le esigenze e le strategie della Struttura. Nel progetto vanno specificati: la struttura di appartenenza, i nomi della coordinatrice/coordinatore/responsabile, degli altri soggetti organizzatori, il titolo (o l'argomento) dell'iniziativa e una sua breve descrizione, le date e i luoghi di svolgimento, la categoria di Terza Missione, gli obiettivi, l'impatto previsto, le aree scientifiche coinvolte, gli eventuali SDG da raggiungere, i partner, gli sponsor, il target, la dimensione geografica, il budget indicativo, le modalità di copertura e quant'altro ritenuto opportuno.

Se il progetto investe l'Ateneo, va redatto con le stesse specifiche e consegnato alla Commissione Terza Missione di Ateneo, che, dopo accurata analisi, lo potrà inserire nel *Piano Annuale della Terza Missione di Ateneo*.

L'Allegato 1 può essere utilizzato per la presentazione della proposta.

6.3. Approvazione

Se valutato positivamente, la Commissione Terza Missione di Dipartimento inserisce il progetto nel *Piano Annuale della Terza Missione di Dipartimento*, che viene inviato, attraverso la/il Direttrice/Direttore, al Consiglio di Dipartimento. Una volta approvato il *Piano*, la/il coordinatrice/coordinatore/responsabile del progetto può iniziare a inserirlo nel Portale della Terza Missione.

La stessa procedura vale se il progetto è stato presentato alla Commissione Terza Missione di Ateneo e da questa approvato.

6.4. Realizzazione

Ogni fase di realizzazione dell'iniziativa (implementazione, esecuzione, verifica) va supportata da un'attenta azione di monitoraggio. Si terrà conto di questi fattori:

- a) monitoraggio dei soggetti coinvolti;
- b) monitoraggio del budget;
- c) corrispondenza delle azioni con gli obiettivi;
- d) correttezza della comunicazione e della declinazione della *corporate identity*;
- e) raccolta dei dati della copertura dei *media*;
- f) erogazione della *customer satisfaction*.

Quando dispone di dati definitivi, la/il coordinatrice/coordinatore/responsabile può inserirli e salvarli nel Portale della Terza Missione. Il monitoraggio può essere condotto utilizzando la checklist riportata nell'Allegato 2.

6.5. Rendicontazione

Una volta concluso e realizzato il progetto, la/il coordinatrice/coordinatore/responsabile lo rendiconta, compilando ogni campo del Portale della Terza Missione, qualunque sia stata la scelta, sempre modificabile, di registrare l'iniziativa per soli fini statistici ("Base/Registro") o di valutazione ("Attività per la Valutazione"). Il progetto va validato e chiuso entro fine febbraio di ogni anno. Se ha carattere pluriennale, si aprirà una nuova scheda riportando i dati salienti e segnalando il successivo anno di realizzazione.



6.6. Verifica

Una volta chiuse le operazioni di rendicontazione, la Commissione Terza Missione di Dipartimento scarica i dati finali; esegue, se richiesta, un'attività di valutazione; redige una relazione che illustri l'attività di Terza Missione compiuta dal Dipartimento nell'anno precedente e la invia alla/al Direttrice/Direttore di Dipartimento, che, dopo averla verificata, la trasmette alla Commissione Terza Missione di Ateneo.

La Commissione Terza Missione di Ateneo, concluse tutte le operazioni di rendicontazione, scarica i dati relativi alle iniziative di Ateneo; esegue, se richiesta, un'attività di valutazione; recepisce le relazioni dei Dipartimenti; redige una relazione finale che illustri l'attività di Terza Missione dell'interno Ateneo relativa all'anno precedente e la invia al Nucleo di Valutazione e al Presidio di Qualità entro il 31 luglio.

Il Presidio di Qualità verificherà la conformità delle procedure di Assicurazione Qualità in conformità a quanto dichiarato. Il Nucleo di Valutazione valuterà la gestione della Terza Missione nel suo complesso, formulando eventuali indirizzi e raccomandazioni volti a migliorarne la qualità.



ALLEGATO 1
PROPOSTA DI INIZIATIVA
(da presentarsi al Consiglio di Dipartimento)

Struttura di appartenenza	
Soggetto coordinatore/responsabile	
Altri soggetti organizzatori	
Titolo (o argomento) dell'iniziativa	
Data di svolgimento	
Luogo di svolgimento	
Categoria/e di attività di Terza Missione	
Aree scientifiche coinvolte	
Breve descrizione dell'iniziativa	
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">•••
Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030	
Impatto previsto	
Target	
Partner	
Sponsor	
Dimensione geografica	
Budget	
Modalità di copertura	
Altro	



ALLEGATO 2
CHECKLIST DI MONITORAGGIO
(per uso interno)

1. Impatto e cambiamento

Condizioni in cui si svolge l'iniziativa			
Contesto di riferimento	Importanza del caso rispetto al contesto		
Situazione partenza/finale			
Monitoraggio del miglioramento del contesto interno	Effetti incrementali quali-quantitativi sul contesto	Miglioramento del coinvolgimento, del senso di appartenenza, delle capacità di organizzare/gestire eventi e attività; buone prassi; valorizzazione risorse umane, miglioramento efficienza gestione finanziaria.	
Monitoraggio del miglioramento del contesto esterno	Effetti incrementali quali-quantitativi sul contesto	Crescita consapevolezza; miglioramento dell'immagine, della reputazione, del sentiment; incremento delle sponsorizzazioni; istituzionalizzazione e consolidamento iniziative; creazione di processi di scambio con gli attori sociali; costruzione di reti; partecipazione civica del territorio.	
Bisogni sociali intercettati e interpretati			
Outcome principale	Innovazioni e miglioramenti delle condizioni socio-economiche-culturali		
Outcome aggiuntivi	Innovazioni e miglioramenti delle condizioni socio-economiche-culturali		
Innovazione tecnologica			
Rispetto equità, uguaglianza, pari opportunità	Rimozione delle disuguaglianze		



2. Indicatori d'impatto

Numero fruitori coinvolti	Numerico		
Tipologia fruitori coinvolti	Numerico	anagrafico (classi di età), sociografico (professioni o altro)	
Categorie particolari di fruitori	Enunciativo	bambini, giovani, senior, portatori di disabilità, gender, ecc.	
Innovatività	Descrittivo	in quale campo si innova	
Inter-/Pluri-/Multidisciplinarietà e collegamento attività di ricerca	Enunciativo	elenco aree disciplinari	
Saperi scientifici e sociali	Descrittivo	Temi di attualità? Quali?	
Continuità/ricorrenza azione	Enunciativo	One shot? Ricorrente?	
Raggio d'azione coperto dall'iniziativa	Enunciativo	Territoriale, regionale, nazionale, internazionale	
Risorse finanziarie complessive	Numerico		
Risorse finanziarie proprie	Numerico, percentuale		
Risorse finanziarie esterne	Numerico		
Capacità attrattiva di finanziamenti	Percentuale		
Numero sponsor e partner	Numerico		
Tipologia sponsor e partner	Enunciativo	Istituzionale, aziende, privati, banche, ecc.	
Customer satisfaction	Numerico, descrittivo	Risultati provenienti dall'erogazione di un questionario a fine iniziativa	
Rassegna stampa	Numerico:	numero articoli su media cartacei, numero di servizi su radio e TV, numero articoli su media online	
	Enunciativo	tipologia dei media (mainstream, nazionali, locali)	
<i>Website Analytics</i>	Numerico	Numero visualizzazioni	
<i>Social media analytics</i>	Numerico:	numero post, visualizzazioni, commenti, <i>Like</i> , <i>Share</i> per ogni canale utilizzato	
<i>Sentiment</i>	Percentuale	sia della rassegna stampa, sia dei <i>social media</i>	
Numero docenti coinvolti nell'organizzazione	Numerico		
Numero PTA	Numerico		
Numero studenti	Numerico		
Numero settori/uffici universitari	Numerico		
<i>Outcome</i> previsto	Descrittivo		
<i>Outcome</i> aggiuntivo	descrittivo		
Pubblicazioni	Numerico, enunciativo	Elenco delle pubblicazioni (citazione bibliografica)	
Allegati		Raccogliere tutte le evidenze possibili	

Il documento è stato redatto dal "gruppo di lavoro" composto dalla Prof.ssa Lucrezia Songini (delegata del Rettore alla Terza Missione) Dott. Paolo Pomati (responsabile amministrativo), Dott.ssa Cristina Coloccini e Dott. Marcello Sarino (referenti amministrativi) Prof. Massimiliano Panella e Dott.ssa Paola Vottero Fin (supporto Presidio di Qualità). Documento approvato nella seduta del Presidio di Qualità del 12 dicembre 2022